

I Università Iuav
- - - di Venezia
U
- - -
A
- - -
V

La Carta Nazionale del Paesaggio

rassegna stampa

INDICE

SI PARLA DI NOI - FACEBOOK E TWITTER

10/05/2018 twitter.com 23:02

4

RT @Fond_Benetton: Il Sottosegretario di Stato al @MiBACT @ilaborletti ha presentato in Fondazione la Carta Nazionale del Paesaggio per una Strategia per il #paesaggio italiano, oggi sar  allo @iuav ecco l'intervista del @corriereveneto #rassegnastampa ht

SI PARLA DI NOI

11/05/2018 Il Gazzettino - Venezia

6

«Cultura del paesaggio stop a nuovi alberghi»

11/05/2018 Corriere del Veneto - Venezia

7

I turisti dell'arte crescono e spendono tre miliardi «La citt  offra pi  qualit »

11/05/2018 La Nuova Venezia

8

«Ticket inevitabile E i varchi restino misure tampone»

11/05/2018 La Nuova Venezia

9

La nuova Carta del Paesaggio per poterlo difendere meglio

10/05/2018 veneziatoday.it 14:28

10

"I tornelli? Serve una visione di pi  ampio respiro. I nuovi hotel a Mestre non aiutano"

SI PARLA DI NOI - FACEBOOK E TWITTER

1 articolo

twitter.com

RT @Fond_Benetton: Il Sottosegretario di Stato al @MiBACT @ilaborletti ha presentato in Fondazione la Carta Nazionale del Paesaggio per una Strategia per il #paesaggio italiano, oggi sarà allo @iuav ecco l'intervista del @corriereveneto #rassegnastampa ht _alebuso

RT @Fond_Benetton: Il Sottosegretario di Stato al @MiBACT @ilaborletti ha presentato in Fondazione la Carta Nazionale del Paesaggio per una Strategia per il #paesaggio italiano, oggi sarà allo @iuav ecco l'intervista del @corriereveneto #rassegnastampa <https://t.co/EUs8dB3Nh6>

Argomento: **Iuav**

RT @Fond_Benetton: Il Sottosegretario di Stato al @MiBACT @ilaborletti ha presentato in Fondazione la Carta Nazionale del Paesaggio per una Strategia per il #paesaggio italiano, oggi sarà allo @iuav ecco l'intervista del @corriereveneto #rassegnastampa <https://t.co/EUs8dB3Nh6>

SI PARLA DI NOI

5 articoli

Incontro col sottosegretario Borletti

«Cultura del paesaggio stop a nuovi alberghi»

UNIVERSITA' VENEZIA Ilaria Borletti Buitoni, attuale sottosegretario Mibact Ministero dei beni e delle attività culturali, ha scelto Ca' Tron allo **Iuav** per presentare la "Carta del paesaggio" e chiudere così un ciclo della sua vita politica. Il documento costituisce infatti la tappa conclusiva di un lavoro che ha portato alla redazione del primo "Rapporto sullo Stato delle politiche per il paesaggio" e agli "Stati nazionali del paesaggio" (ottobre 2017) e illustra in sintesi i principali elementi per una strategia per il paesaggio italiano. «La carta del paesaggio costituisce finalmente un punto fermo dal quale ripartire - ha spiegato Borletti Buitoni -, seppur in enorme ritardo, per mettere in salvo un contesto di vita, produzione, civiltà, cioè il paesaggio, dal quale non si può prescindere. Non ha senso preservare i monumenti se svendiamo il paesaggio che gli sta attorno. Esiste un diritto al paesaggio, il diritto di vivere cioè in un contesto gestito nel modo migliore». Curata dall'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, la Carta individua tre obiettivi chiave per il futuro del paesaggio italiano: promuovere nuove strategie per governare la complessità del paesaggio; promuovere l'educazione e la formazione alla cultura e alla conoscenza del paesaggio; tutelare e valorizzare il paesaggio come strumento di coesione, legalità, sviluppo sostenibile e benessere, anche economico), dettagliandone per ciascuno le possibili azioni e strumenti. «Ca' Tron è un po' un segno di resistenza nel mantenere pubblici alcuni luoghi - ha detto il rettore dello **Iuav**, **Alberto Ferlenga** -. Abbiamo scelto di rilanciare l'ateneo partendo dal prendersi cura dei luoghi e questo ci dà una notevole responsabilità». Nel corso dell'incontro Borletti Buitoni è ancora tornata sul problema del turismo nelle città d'arte e a Venezia in particolare. «Avere vocazione turistica non è concentrare il turismo in quattro città fino a farle morire, ma studiare un programma di turismo slow diffuso, che preveda una durata di soggiorno più lungo di quello attuale, che è più basso di quello degli altri paesi Ue. A Venezia la limitazione delle attività commerciali che propongono la vendita di cibo d'asporto, come del resto i tornelli, sono iniziative lodevoli, ma non risolvono il problema di fondo: il turismo va spalmato su tutta la Regione. Far aprire nuovi alberghi a Mestre vuol dire incentivare il turismo giornaliero in città». Daniela Ghio © RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA Un euro su due speso dai turisti stranieri in Veneto arriva nelle città d'arte, in testa Venezia. Il conto presentato ieri all'annuale conferenza Ciset-Bankitalia è di 2,9 miliardi nel 2017. In totale il turismo veneto legato agli stranieri ammonta a 5,9 miliardi, l'8,4% in più rispetto al 2016, ma a Venezia l'incremento delle entrate valutarie turistiche dall'estero è stato del 19,4%.

Numeri che fanno pensare. Il rapporto del Ciset dice che la città continua ad essere il principale polo di attrazione turistica insieme a Verona e accanto alle spiagge che portano in città metropolitana quasi un miliardo di euro. «Tutti segnali molto positivi» commenta Mara Manente, direttore di Ciset - ma la massa dei turisti va gestita. La recente delibera che blocca per tre anni l'apertura dei nuovi take away può andare nella direzione giusta quando, in parallelo, si valorizza la base economica di qualità». Le fa eco il direttore generale per il Turismo del Mibact, Francesco Palumbo: «Il turista non chiede souvenir dozzinali o cibo spazzatura, sta alle città d'arte proporre e sostenere attività di qualità». Dalla sede luav di Ca' Tron («Un simbolo di resistenza, a Venezia ha un significato importante che un palazzo resti pubblico», dice il rettore **Alberto Ferlenga**) dove ieri presentava la «Carta nazionale del paesaggio», anche il sottosegretario del Mibact **Ilaria Borletti Buitoni** promuove lo stop alle pizze e alle paste d'asporto: «Mi sembra un'ottima idea». Magari con qualche problema di coerenza strategica, fa capire il sottosegretario. «Fermi l'asporto - dice - metti i tornelli e poi permetti la realizzazione di hotel, con offerte low cost, a Mestre: è contraddittorio, vuoi ridurre i numeri e crei nuovi posti letto». Un motivo c'è: i dati Cisei dicono che 6 stranieri su 10 scelgono sempre gli hotel e solo il 10 per cento sceglie l'appartamento. Buitoni che con il sindaco



I turisti dell'arte crescono e spendono tre miliardi

«La città offra più qualità»

I dati del Ciset. Il direttore Mibact; bene le deviazioni

Borletti
«Si devono favorire le visite in altri periodi»

Italo
Sfida con Trenitalia, biglietti scontati dell'80 per cento

Luigi Brugnaro non è mai stata in buoni rapporti («Non ho contatti», sottolinea) oltre a bocciare i nuovi ostelli e alberghi di via Ca' Marcello è perplessa sull'uso dei varchi. «Non ho analisi su come siano andati ma ho l'impressione che sia un provvedimento tampone - dice - arriva il Primo maggio e metti i tornelli, intanto costruisci gli hotel». Di tutt'altro avviso il direttore Palumbo che l'amministrazione fucsia è in stretto contatto. «Il dialogo è costante - dice - la gestione dei flussi è un problema complesso che richiede soluzioni complesse ma ormai è un tema cruciale e non solo per Venezia, la sperimentazione delle deviazioni è stata positiva: la strategia non è bloccare i flussi ma redistri-

buirli, offrendo l'opportunità di scoprire nuovi angoli della città». Per Buitoni, il termine «redistribuire» ha un'accezione diversa, i turisti vanno cioè portati altrove in Veneto, non in città. «Venezia è al centro di un sistema che dovrebbe avere una visione più ampia - spiega - il Veneto ha luoghi meravigliosi e dobbiamo promuoverli». Il capoluogo, invece, ha la necessità di ridurre presenze e arrivi, anche con un ticket, se necessario. «Tutti vorremmo città sempre fruibili - continua - ma se le proiezioni sono giuste, a Venezia ci sarà in cinque anni un più 30% di turisti, la città non regge: dovremmo prendere in considerazione, anche se magari non piace, il ticket». Si tratta di strategie diverse, ri-

spetto a quelle messe in campo dal Comune, con cui la sottosegretario condivide però la necessità di disincentivare fin da subito gli arrivi nei giorni da «bollino nero». «È necessario favorire visite in periodi dell'anno diversi», conclude Buitoni. Peccato che le esigenze di mercato siano diverse. Un esempio su tutti. Qualche giorno fa, Trenitalia ha lanciato il 30 per cento di ribassi sulle tratte per la città d'acqua (la promozione «SuperVenezia») e ieri Italo ha rilanciato con «ExtraVenezia», ossia sconti dell'80% sulla tariffa standard per chi sbarca in laguna: 7,80 euro da Milano, 9,80 da Torino.

Martina Zambon
Gloria Bertasi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

● Un euro su due speso dai turisti stranieri in Veneto arriva nelle città d'arte, in testa Venezia.

● La media di spesa giornaliera è di 131 euro (l'aumento della spesa nelle città culturali è stato del 13,8%) contro i 102 del Veneto (106 euro la media nazionale)

● Tornano comunque a crescere i cinesi (+6,4%) e i russi che dopo qualche anno di stallo recuperano con un netto +48%.



«Ticket inevitabile E i varchi restino misure tampone»

Borletti Buitoni, sottosegretario ai Beni culturali: In pochi anni i flussi turistici a Venezia cresceranno anche del 40 per cento

di Enrico Tantucci

► VENEZIA

«Il ticket a pagamento con prenotazione per la gestione dei flussi turistici può non piacere, ma è ormai una prospettiva che credo inevitabile per Venezia. Quando l'ho proposto qualche anno fa sono stata "lapidata", ma stiamo ormai andando in questa direzione, se pensiamo che tutte le previsioni parlano nei prossimi anni di un aumento dei flussi turistici fra il 30 e il 40% rispetto al livello attuale, che già non regge più».

La sottosegretaria ai Beni culturali, Ilaria Borletti Buitoni, ha scelto Venezia per quella che sarà forse la sua ultima uscita pubblica come membro del governo, con la presentazione della Carta nazionale del paesaggio, nella sede dell'Luav di Ca' Tron. E conferma quello che è stato sempre il suo pensiero per il controllo dei flussi, proponendo l'introduzione del ticket che chiedono anche ad esempio l'ex sindaco di Venezia Mario Rigo, che fu il primo a parlarne oltre trent'anni fa, e illustri costituzionalisti come Mario Bertolissi, che lo vedono pienamente applicabile proprio per la tutela di un pezzo del nostro patrimonio culturale - "protetto" dalla nostra Costituzione - quale è Venezia.

«Personalmente non sono contraria a misure come i varchi che sono stati adottati recentemente dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, ma si tratta di provvedimenti-tampone adottati per momenti di forte pressione turistica come nel recente ponte del Primo maggio. Li valuteremo di fronte ai dati, ma non sono certo una strategia per arginare il fenomeno, tanto più se contemporaneamente si dà il via libera alla costruzione in serie di nuovi alberghi a basso costo a Mestre, che "scaricheranno" altri turisti escursionisti su Venezia e che non si allargheranno certo all'area metropolitana e al resto del Veneto. Per



Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretaria uscente dei Beni culturali

**PREVISIONI
CONFERMATE**
Quando ho fatto la proposta di biglietto a pagamento sono stata "lapidata", ma alla fine i fatti mi stanno dando ragione

questo servono progetti specifici, per promuovere, ad esempio le ville venete. Credo che il problema sia complesso, per cui naturalmente si andrà per tentativi».

Per il sottosegretario Borletti Buitoni, il ticket di ingresso legato anche a servizi prenotabili non va visto come una barriera. «Al contrario», spiega, «può servire a disincentivare le presenze turistiche nei periodi di punta e a "spalmarle" maggiormente anche nei periodi di minore affluenza a Venezia, con un meccanismo di vantaggi e svantaggi collegati al pass. «Sono comunque lieta che si co-

minci ad affrontare il problema della pressione turistica su Venezia vuol dire che c'è una presa di coscienza reale della serietà della situazione».

Giudizio positivo anche su un'altra misura annunciata dalla giunta Brugnaro sul fronte turismo, anche se non ancora operativa, in attesa del via libera della Regione: la delibera che blocca per tre anni l'apertura di nuovi "take away", i punti vendita per cibo da asporto che ormai imperversano a Venezia per la gioia dei turisti di passo. «Mi sembra una buona cosa», dice la sottosegretaria, «perché finalmente speriamo di non vedere più o molto meno file di turisti seduti per terra o ai piedi dei ponti impegnati a consumare tranci di pizza o pastasciutta da asporto. Anche se ci sarà da aspettare un po' per l'applicazione della misura, la direzione è quella giusta. Bisogna pensare seriamente ormai a decongestionare il turismo giornaliero a Venezia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **PRESENTATA IERI NELLA SEDE IUAV DI CA' TRON**

La nuova Carta del Paesaggio per poterlo difendere meglio

VENEZIA. Difendere il paesaggio italiano anche partendo da una sua migliore conoscenza e da una serie di azioni concrete per proteggerlo. È l'obiettivo della Carta nazionale del paesaggio che è stata presentata ieri nella sede dello **Iuav** di Ca' Tron dal sottosegretario ai Beni Culturali **Ilaria Borletti Buitoni** - che l'ha fortemente voluta - insieme al rettore dell'ateneo, **Alberto Ferlenga**, e dalla professoressa **Anna Marson**,

dovente di **Tecnica e pianificazione urbanistica**. Il documento - come ha ricordato ieri **Borletti Buitoni** - costituisce la tappa conclusiva di un importante lavoro che ha portato alla redazione del primo "Rapporto sullo Stato delle politiche per il paesaggio" e agli "Stati nazionali del paesaggio" (ottobre 2017) e illustra in sintesi i principali elementi per una strategia per il paesaggio italiano. Curata dall'Osservatorio nazionale

per la qualità del paesaggio, la Carta individua tre obiettivi chiave per il futuro del paesaggio italiano: promuovere nuove strategie per governare la complessità del paesaggio; promuovere l'educazione e la formazione alla cultura e alla conoscenza del paesaggio; tutelare e valorizzare il paesaggio come strumento di coesione, legalità, sviluppo sostenibile anche economico.



"I tornelli? Serve una visione di più ampio respiro. I nuovi hotel a Mestre non aiutano"

LINK: <http://www.veneziatoday.it/attualita/ilaria-borletti-buitoni-su-tornelli-venezia.html>



"I tornelli? Serve una visione di più ampio respiro. I nuovi hotel a Mestre non aiutano" La sottosegretario ai Beni culturali, Borletti Buitoni, sul sistema di gestione dei flussi approntato durante il ponte del 1 maggio dal Comune: "Guardiamo i dati prima di giudicare" La redazione 10 maggio 2018 14:28 I più letti di oggi 1 Tavolo e sedie sul pontile: la cena romantica a Jesolo, a due passi dal mare, è servita 2 Mille bimbi a San Marco per una coloratissima performance da record: Kids Creative Lab 3 Cibo take away a Venezia, al bando per 3 anni le nuove aperture. E ci saranno nuove regole 4 Lavavetri ad alta quota sospesi a centinaia di metri e avvolti solo nell'imbracatura VD Approfondimenti 2 maggio 2018 4 maggio 2018 7 maggio 2018 "Gli effetti dei varchi posizionati agli ingressi della città li valuteremo di fronte ai dati, ma ci deve essere una prospettiva di più lungo termine che non mi pare sia stata affrontata". Commenta così il sottosegretario ai Beni culturali, Ilaria Borletti Buitoni, l'innovativa gestione dei flussi introdotta nel corso del ponte del 1 maggio scorso dall'amministrazione comunale di Venezia, con l'introduzione di varchi pronti a chiudersi in caso di calca eccessiva e deviare i turisti "mordi e fuggi" su itinerari alternativi rispetto alla zona della stazione ferroviaria, lista di Spagna e strada Nova: "Problema complessissimo" "Sono molto contenta che si sia affrontato il problema della pressione turistica su Venezia - ha continuato la sottosegretario a margine della presentazione della "Carta nazionale del paesaggio" nella sede **Iuav** di Ca' Tron - vuol dire che c'è una presa di coscienza reale. Credo che il problema sia complessissimo, per cui naturalmente si andrà per tentativi". "I dati prima di giudicare" Sul tema non sono mancati i motivi di frizione con il sindaco della città, Luigi Brugnaro: "Nonostante dei rapporti non felicissimi con il primo cittadino - ha sottolineato - non mi sento di giudicare a priori questa scelta dei tornelli fino a quando non verranno valutati gli effetti con dati oggettivi". La sottosegretario allarga però l'orizzonte: "Credo che il problema vada affrontato in maniera più estesa - ha concluso - una serie di scelte ha portato a costruire nuovi alberghi in terraferma che certo non aiutano la decongestione del turismo giornaliero".